



Friedrich Hölderlin

Il grande Hölderlin e i suoi profeti: proviamo a rileggerli

Mentre vengono tradotte tutte le liriche del poeta tedesco, c'è ancora chi si ingegna a fornire un'interpretazione misticheggiante di un'opera alta e tragica

Tradotte, introdotte e annotate da Enzo Mandruzzato, con testo a fronte, appaiono presso Adelphi *Le liriche di Hölderlin*. In due tomi, è il primo, per intanto, è già disponibile in libreria. Non sarà proprio « tutto » Hölderlin, quello che ci viene offerto (sono escluse, infatti, le « primissime prove » ancora di scuola, e le sopravvissute « stesure alternative » di molti componimenti), ma poco ci manca, e per la cultura italiana, in ogni caso, è un evento assai notevole. L'istituto che ci raccomanda il volume, il rivoltello, è quella di un Hölderlin (nacque a Laugingen sul Neckar nel 1770, morì a Tübingen nel 1843) come « il poeta assoluto » della « modernità », in quanto alla « poesia » ha assunto una dimensione che non aveva mai

avuto prima e apparirà irripetibile dopo. Se abbiamo visto bene, Heidegger è nominato una sola volta, e molto di sbieco, nell'introduzione (p. 70), e un'altra volta nella nota editoriale (p. 80), più di sbieco ancora, se possibile, a esemplificazione degli « approcci disparati » di « esecutori moderni » (« Heidegger, Guadagni, Lukács... ») chi vuole saperne di più, può rifarsi con Alessandro Pellegrini, 1936).

Il curatore, si suppone, concorderà con il Milner, quando, più epigraficamente fuoricampo ancora, che epigrammaticamente malizioso, afferma che le pagine di Heidegger sono tali, che in esse egli « spiega forse la propria filosofia » non certo la poesia di Hölderlin. Ma Milner, quando Hölderlin giocava su « A-

bendlands/Abendmalts » (« Occidente/serenità ») e « eravamo disperatamente » prove della conciliabilità di Bacco e Cristo, diceva che si trattava di « astruserie »; i tempi sono molto mutati. E in ogni caso quell'assoluta poetica che abbiamo veduto in copertina, volere o non volere, è una concezione sacra della storia, e Hölderlin è infine colui che sente « con spirito giovanile » che « ogni messaggio autentico non enuncia, ma è la via, la verità e la vita » (« Dichter », al « poeta del poeta »).

L'introduzione di Mandruzzato, in concreto, mette tuttavia l'accento sopra la dimensione mitica e simbolica. Biograficamente diletta, si osserva di preferenza verso lo schema religioso, cioè l'intersezione del piano storico, categoria del passato, con il piano sacro, categoria dell'« assolo presente » (p. 37, in nome di una « intuizione religiosa » per cui, liquidata ogni « tradizione », gli uomini sono come è noto, « soli e » a caso « scoperti » sotto il cielo » (p. 40). La « meditazione della storia » si risolve in « una concezione sacra della storia », e Hölderlin è infine colui che sente « con spirito giovanile » che « ogni messaggio autentico non enuncia, ma è la via, la verità e la vita » (« Dichter », al « poeta del poeta »).

Comincia la stagione dei libri di testo. Se ne hanno le prime avvisaglie nelle circolari, nelle notizie di cambiamenti che si dovranno apportare ai testi per la scuola media dopo che saranno stati adeguati i programmi alle norme stabilite con una legge recente. E già questa non è cosa da poco.

Si parla, per l'editoria scolastica, esclusi i testi per l'Università, di una buona parte della cosiddetta parascuola, di un fatturato medio di 110/120 miliardi l'anno (ma sarebbero necessarie maggior chiarezza e statistiche più accurate). Non solo, ma si tratta di un mercato, per così dire, e protetto, che attraverso il complesso meccanismo delle addizionali, rende possibile agli editori tirature pretesche garantite.

Anche i maggiori gruppi editoriali italiani mostrano da qualche tempo una tendenza all'intervento sempre più massiccio nel settore: la Mondadori, con la costituzione del gruppo « Editoria per l'educazione » che riunisce in un solo catalogo e in un solo caso la distribuzione di titoli scolastici, e l'editore della « Nuova Italia » che, attraverso la « Nuova Italia Educazione » ha acquistato la « Nuova Italia Educazione ».

Comincia la stagione dei libri di testo. Se ne hanno le prime avvisaglie nelle circolari, nelle notizie di cambiamenti che si dovranno apportare ai testi per la scuola media dopo che saranno stati adeguati i programmi alle norme stabilite con una legge recente. E già questa non è cosa da poco.

Comincia la stagione dei libri di testo. Se ne hanno le prime avvisaglie nelle circolari, nelle notizie di cambiamenti che si dovranno apportare ai testi per la scuola media dopo che saranno stati adeguati i programmi alle norme stabilite con una legge recente. E già questa non è cosa da poco.

La scuola italiana non tiene il passo con la linguistica

Publicazione della SLI che offre un panorama di dieci anni d'attività nel settore

La Società di Linguistica Italiana (SLI) celebrava nel 1976 il decennale della sua fondazione presentando l'edizione provvisoria di un'opera collettiva sui risultati della ricerca linguistica in Italia.

L'edizione definitiva vede oggi la luce con qualche ritardo. Ma il lavoro dei curatori, Paolo Ramal e Daniele Gambara, è stato oggettivamente fruttuoso: un volume di oltre mille pagine, con un'appendice di saggi di Süssi, Giannini e Corti per le discipline parali.



«Punk»: la parola e il vestito

L'Arcana editrice presenta un libro documentato sul movimento del punk (la parola inglese sta per « prostituta », ma anche, in gergo, per malvivente, violento ecc.) che li definisce anche con termine infanzuolati e ormai inequivocabili « i nuovi filosofi della musica pop ».

Duemila titoli per ragazzi

Oltre un terzo del fatturato medio dei libri di varia riguarda i volumi per bambini e ragazzi e sono da 3 a 4 mila titoli all'anno tra novità e ristampe. Tutto bene dunque? Non proprio.

Lo «scarriolante» racconta

Una testimonianza sommersa e al tempo stesso degna di fare storia su sessant'anni di vita e di lotte: ecco lo «scontro di classe» di Reclus Malaguti

Nel 1973, quando l'editore La Pietra pubblicò per la prima volta *Lo scontro di classe* di Reclus Malaguti, i nostri scrittori e critici di professione erano troppo occupati per accorgersene: tra l'altro il disgiungimento e l'impegno nella moda nascente (in provincia) della letteratura « irregolare », dello scrittore « selvaggio » o « naïf ».

Dallo schermo al libro il Nietzsche della Cavani

Con una iniziativa che è divenuta ormai positiva consuetudine, è uscita nella collana enaudiana « Nuovi Coralli » la sceneggiatura integrale del film di Liliana Cavani, approdato allo schermo tra contrastanti valutazioni critiche.

In tempi di nuovi filosofi qualche lume dal Settecento

In tempi di *nouveau philosophes* e di scorriere antirazionalistiche che ricalcano nei metodi certi giochi gurgelieri (con il dramma che spesso li accompagna), è opportuno che si accenda qualche utile lampadina di qualche utilità ripercorrere una delle vie che conducono a una moderna strategia della ragione.

Emily Dickinson: in vita pubblicò solo sette poesie

Emily Elizabeth Dickinson, considerata la più grande poetessa americana, nata nella cittadina di Amherst nel Massachusetts, si trascorse tutta la vita (1819-1862) restringendosi dapprima nella sua casa e infine addirittura nella sua stanza.

Il «Calendario del Popolo» fra tradizione e rinnovamento

Ricerca d'avanguardia Ma come renderla comprensibile a tutti?

Tra i programmi dell'editore Teti una collana scolastica e la «Storia d'Italia» una opera in 25 volumi ideata da Carlo Salinari

Con il numero 39, uscito a fine gennaio, si è rinnovato il *Calendario del Popolo*, la rivista fondata nel '45 da Giulio Trevisani e diretta negli ultimi anni, sino alla sua scomparsa nel '71, dal compagno Carlo Salinari.

«Comincia la stagione dei libri di testo. Se ne hanno le prime avvisaglie nelle circolari, nelle notizie di cambiamenti che si dovranno apportare ai testi per la scuola media dopo che saranno stati adeguati i programmi alle norme stabilite con una legge recente. E già questa non è cosa da poco.»

«Comincia la stagione dei libri di testo. Se ne hanno le prime avvisaglie nelle circolari, nelle notizie di cambiamenti che si dovranno apportare ai testi per la scuola media dopo che saranno stati adeguati i programmi alle norme stabilite con una legge recente. E già questa non è cosa da poco.»

«Comincia la stagione dei libri di testo. Se ne hanno le prime avvisaglie nelle circolari, nelle notizie di cambiamenti che si dovranno apportare ai testi per la scuola media dopo che saranno stati adeguati i programmi alle norme stabilite con una legge recente. E già questa non è cosa da poco.»

Una sera a cena con l'Itaglietta

Quarant'anni di storia, dagli appannati splendori di una «belle époque» di periferia ai fuochi fatui littori, attraverso i segni di un'arte popolare che va comparando: la cucina

La storia d'Italia può essere fatta (livello tendenzialmente scolastico) accostando tessere di guerre, governi, re e presidenti, o ripercorrendo (livello formalmente sagittico) le tappe del pensiero filosofico, scientifico, economico, politico, oppure (livello generalmente critico-estetico) rifacendosi a tratti salienti delle arti e delle lettere, o anche (un poco laggiù) rifacendosi a tratti salienti delle arti e delle lettere, o anche (un poco laggiù) rifacendosi a tratti salienti delle arti e delle lettere.

La storia d'Italia può essere fatta (livello tendenzialmente scolastico) accostando tessere di guerre, governi, re e presidenti, o ripercorrendo (livello formalmente sagittico) le tappe del pensiero filosofico, scientifico, economico, politico, oppure (livello generalmente critico-estetico) rifacendosi a tratti salienti delle arti e delle lettere, o anche (un poco laggiù) rifacendosi a tratti salienti delle arti e delle lettere.

La storia d'Italia può essere fatta (livello tendenzialmente scolastico) accostando tessere di guerre, governi, re e presidenti, o ripercorrendo (livello formalmente sagittico) le tappe del pensiero filosofico, scientifico, economico, politico, oppure (livello generalmente critico-estetico) rifacendosi a tratti salienti delle arti e delle lettere, o anche (un poco laggiù) rifacendosi a tratti salienti delle arti e delle lettere.

La storia d'Italia può essere fatta (livello tendenzialmente scolastico) accostando tessere di guerre, governi, re e presidenti, o ripercorrendo (livello formalmente sagittico) le tappe del pensiero filosofico, scientifico, economico, politico, oppure (livello generalmente critico-estetico) rifacendosi a tratti salienti delle arti e delle lettere, o anche (un poco laggiù) rifacendosi a tratti salienti delle arti e delle lettere.

Ricerca d'avanguardia Ma come renderla comprensibile a tutti?

Tra i programmi dell'editore Teti una collana scolastica e la «Storia d'Italia» una opera in 25 volumi ideata da Carlo Salinari

Con il numero 39, uscito a fine gennaio, si è rinnovato il *Calendario del Popolo*, la rivista fondata nel '45 da Giulio Trevisani e diretta negli ultimi anni, sino alla sua scomparsa nel '71, dal compagno Carlo Salinari.

«Comincia la stagione dei libri di testo. Se ne hanno le prime avvisaglie nelle circolari, nelle notizie di cambiamenti che si dovranno apportare ai testi per la scuola media dopo che saranno stati adeguati i programmi alle norme stabilite con una legge recente. E già questa non è cosa da poco.»

«Comincia la stagione dei libri di testo. Se ne hanno le prime avvisaglie nelle circolari, nelle notizie di cambiamenti che si dovranno apportare ai testi per la scuola media dopo che saranno stati adeguati i programmi alle norme stabilite con una legge recente. E già questa non è cosa da poco.»

«Comincia la stagione dei libri di testo. Se ne hanno le prime avvisaglie nelle circolari, nelle notizie di cambiamenti che si dovranno apportare ai testi per la scuola media dopo che saranno stati adeguati i programmi alle norme stabilite con una legge recente. E già questa non è cosa da poco.»

«Comincia la stagione dei libri di testo. Se ne hanno le prime avvisaglie nelle circolari, nelle notizie di cambiamenti che si dovranno apportare ai testi per la scuola media dopo che saranno stati adeguati i programmi alle norme stabilite con una legge recente. E già questa non è cosa da poco.»

«Comincia la stagione dei libri di testo. Se ne hanno le prime avvisaglie nelle circolari, nelle notizie di cambiamenti che si dovranno apportare ai testi per la scuola media dopo che saranno stati adeguati i programmi alle norme stabilite con una legge recente. E già questa non è cosa da poco.»